

# La Stangata

Laryea Kingston, espulso per rissa nel match contro il Senegal in Coppa d'Africa, è stato squalificato per 4 partite. Visto che il Ghana è già fuori dalla manifestazione, il giocatore del Lokomotiv Mosca dovrà scontarle al Mondiale 2006. Salterà, quindi, anche la partita contro l'Italia



Sci 14,00 Rai2



Basket 20,30 SkySport3

INTV

■ 10,00 Eurosport  
Sci, gigante donne 1°m.  
■ 11,00 Rai2  
Sci, discesa libera masch.  
■ 13,00 Eurosport  
Sci, gigante donne 2°m  
■ 13,45 Eurosport  
Calcio, Guinea-Senegal  
■ 14,00 Rai2  
Sci, Slalom maschile  
■ 15,45 SkySport2  
Volley, Piacenza-Macerata  
■ 18,10 Rai2  
Rai TG Sport

■ 19,30 RaiSportSat  
Pallanuoto, Lazio-Camogli  
■ 20,30 SkySport3  
Basket, Teramo-R.Emilia  
■ 20,40 RaiSportSat  
Calcio, Taranto-Giuliano  
■ 22,15 SportItalia  
Motori, Rally di Svezia  
■ 22,30 SkySport3  
Nba, G.State-S. Antonio  
■ 22,45 RaiSportSat  
Boxe, Battaglia-Truono  
■ 00,45 SkySport3  
Calcio, A.Bilbao-Getafe

## Pallone sporco, la «guerra» di Big Luciano

Dalla latitanza Gaucci passa al contrattacco: «Il calcio è controllato». Capitalia annuncia querela

di Massimo Franchi / Roma

**COME UN LEONE** ferito e disperato che non vuole comunque arrendersi, Luciano Gaucci passa al contrattacco. Lo fa accusando il palazzo del calcio, Gea e Capitalia in primis, rei di vendicarsi contro di lui per la serie B a 24 squadre e i casi Catania e Napo-

li. Il ciclone Big Luciano si abbatte sul pallone già disastroso: «Il calcio italiano è tutto tarocato, lo controllano la Gea e Carraro. Lui e Geronzi hanno fatto di tutto per rovinarmi e in parte ci sono riusciti. Ma Carraro e Geronzi devono pagare, alle loro famiglie ho dato quadri e gioielli per 100 milioni di euro nel corso di 20 anni». Pronta la smentita di Capitalia che annuncia una querela. «Capitalia respinge fermamente le accuse rivolte al gruppo e al Presidente

«La Gea è padrona Cento mln in gioielli e quadri alle famiglie Ora Carraro e Geronzi la pagheranno»

Cesare Geronzi. Il signor Gaucci, che a più riprese confonde la persona del presidente con la banca - si legge in una nota - si lascia andare ad affermazioni del tutto fantasiose, prive di qualunque fondamento e perciò gravi e diffamatorie. L'andamento negativo del Gruppo Gaucci nel tempo - prosegue il comunicato - ha portato a una transazione che è stata prospettata dai legali di fiducia del medesimo Gruppo ed accettata dalla Banca con sacrifici sulle proprie ragioni di credito. Allorché la Banca non ha accolto richieste di nuovi finanziamenti, ciò è avvenuto poiché esse non erano supportate da validi presupposti, e comunque ha sempre fornito agli esponenti della società adeguate motivazioni. Il

gruppo Capitalia, nonché la persona del suo Presidente - conclude la nota - si riservano quindi di tutelare con ogni mezzo e in qualsiasi sede la propria immagine ed onorabilità». Paradossale che nell'edizione delle 13 del Tg5 sia stata proprio Chiara Geronzi, citata testualmente da Gaucci («per la vendita di Liverani alla Lazio di Cragnotti, padrone della Cirio, sono stato costretto a pagare il 15 per cento alla Gea di Alessandro Moggi e Chiara Geronzi», ndr) a dare la notizia del fatto. Che il Perugia calcio, dal cui fallimento l'anno scorso è partita l'inchiesta che ha portato in carcere i figli Alessandro e Riccardo e irreperibile il padre, fosse controllato da Capitalia non è un mistero. Così come il fatto che la Gea controlli gran parte del calcio italiano e sia di proprietà dei rampolli delle famiglie Tanzi, Geronzi, Cragnotti, Calleri e De Mita. I tifosi del Perugia avevano già «dicienziato» i Gaucci nella scorsa estate. Erano infatti sfilati per le vie della città per «salvare» il calcio a Perugia, all'insegna dello slogan «meglio in C1 con il Lodo Petrucci che in A con Gaucci», stanchi delle promesse non mantenute dalla famiglia che per oltre 14 anni aveva guidato le sorti della società biancorossa. «Chi ha sbagliato è giusto che paghi - hanno sostenuto i rappresentanti del gruppo degli «Ingrifati» - anche se riteniamo che i figli non siano i principali colpevoli di quello che è stato sottratto alla città e alla tifoseria. Sono stati stornati dalle casse della società - sostengono - decine di migliaia di euro che avrebbero potuto permettere di evitare il fallimento del Perugia. Aspettiamo - concludono - che la giustizia faccia il proprio corso». Il Perugia di Gaucci «è una parentesi chiusa» per il sindaco Renato Locchi, secondo il quale la città vuole stare nel «calcio importante» ma nella «correttezza e rispetto delle regole».



Una recente immagine di Luciano Gaucci

**IL COMMENTO** Carolina Morace allenò una sua squadra. «Non capiva nulla di calcio ma...»

### «Quando prese uno spagnolo di 30 kg»

/ Roma

**LA NOTIZIA** fece il giro del mondo. Con Carolina Morace primo allenatore donna di una squadra maschile, la Viterbese in serie C1, Gaucci toccò l'apice della sua

fama. Un colpo dei suoi, come l'ingaggio di Saadi Gheddafi. L'intera famiglia Gaucci con un mandato d'arresto. Si aspettava una fine del genere?

«Si sapeva che era alla fine, sennò non starebbe a Santo Domingo. Io i figli non li ho conosciuti, Luciano l'ho visto l'ultima volta la scorsa

estate. Rimanemmo in buoni rapporti, pensi che quando stava prendendo il Napoli mi propose qualcosa, poi non se ne fece niente». **Cosa pensa delle sue accuse alla Gea e a Carraro?** «Non so niente dei bilanci del Perugia calcio. In generale però posso dire che la Gea ha un monopolio assoluto sul calcio italiano. Ho sentito operatori di mercato, parlamentari, chiedere alla Authority alla concorrenza di intervenire. Ma non è successo niente, tutto è stato messo sotto silenzio». **Quindi è d'accordo con il suo contrattacco?** «Se c'è un mandato d'arresto contro Gaucci sicuramente qualcosa c'è.

Le regole vanno rispettate, ma vorrei che fossero fatte rispettare da tutti. Se si vuole iniziare da Gaucci, benissimo. Ma poi bisogna andare avanti. Tutti sapevano che lui aveva tre squadre allo stesso tempo e nessuno fece rispettare il regolamento». **Anche quando lei era alla Viterbese Gaucci aveva più squadre...** «Sì, ma io facevo l'allenatore. Non era mio compito far rispettare le regole». **Fini come al solito: con un esonero...** «Eh no. Questo è quello che dite voi giornalisti. Lui voleva licenziare il mio preparatore atletico e allora gli dissi: "Se licenzi lui me ne vado anch'io". Così successe. Lui voleva trattenermi e ha sempre parlato mol-

**Interdetto per bancarotta Tonello si dimette**

Flaviano Tonello si è dimesso dalla carica di presidente della Tristina perché condannato per bancarotta fraudolenta. Tonello non avrebbe mai potuto assumere la presidenza della Tristina, né altre cariche societarie, perché interdetto dalla sentenza di condanna, emessa nel maggio scorso. Per questo motivo, gli è stato notificato mercoledì un avviso di garanzia per il reato di inosservanza dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria (articolo 389 del codice penale), emesso dal sostituto procuratore della repubblica di Trieste, Raffaele Tito. Nella sentenza di maggio, oltre alla pena di due anni e due mesi di reclusione (sospesa con la condizionale) era stata emessa la pena accessoria dell'interdizione da qualsiasi carica societaria. MA l'imprenditore ha assunto la presidenza della società calcistica e ricoperto cariche in altre aziende da lui possedute.

**in breve**

**Calcio**

**Roma-Cagliari a Rieti**  
Con la squalifica dello stadio Olimpico, per i fatti relativi agli striscioni nazisti, la Lega ha deciso di far disputare la gara del 5° turno di ritorno di serie A di mercoledì 8 febbraio, nello stadio di Rieti (a porte chiuse).

**Formula Uno**

**Rossi: «Arrivederci Ferrari»**  
Nella seconda giornata di test con la rossa, "il dottore" ha abbassato ancora i suoi tempi. «Il feeling con la macchina migliora in continuazione - ha dichiarato Valentino - sono molto soddisfatto. Vedremo in futuro cosa potrà accadere. Ora però torno ai miei test con le moto».

**Motomondiale**

**Test: volano le Ducati**  
Nell'ultima giornata di prove a Phillip Island (Australia) miglior tempo di Sete Gibernau davanti al suo compagno di squadra Loris Capirossi, entrambi con gomme da qualifica; 3° Marco Melandri.

**Torino 2006/1**

**Fiaccola, in 10.000 a Cuneo**  
Una folla entusiasta ha atteso l'arrivo della fiaccola Olimpica. Che riparte oggi per Saluzzo, tappa intermedia verso Pinerolo, dove per la prima volta toccherà uno dei siti di gara di Torino 2006.

**Torino 2006/2**

**Omaggio a Folon**  
Un omaggio a Jean-Michel Folon sarà organizzato durante le Olimpiadi da Italgas.

**Londra**

**Ucciso il cugino di Liverani**  
Mahir Osman, cugino del centrocampista della Lazio, è stato ucciso a coltellate nella capitale inglese. Secondo le prime ricostruzioni sarebbe stato un regolamento di conti tra bande.

## Stavolta ci pensa Stankovic, l'Inter approda in semifinale

Coppa Italia, a San Siro i nerazzurri battono la Lazio grazie ad un gol dell'ex. Inutile assedio biancoceleste nel finale

di Alessandro Ferrucci

Continua il momento positivo dei nerazzurri. Grazie a una rete di Stankovic nel primo tempo, raggiunge le semifinali a scapito di una buona Lazio. Una partita tra due formazioni che negli ultimi anni hanno visto i loro destini incrociarsi ripetutamente. Tifoserie, partite, affari, hanno reso Inter-Lazio un match (quasi) in famiglia. Senza contare la trasmissione di giocatori biancocelesti (ai quali si è aggiunto Cesar) alla Pinetina, dopo l'arrivo di Mancini sulla panchina nerazzurra. L'ex allenatore della Lazio si affida a un modulo prudente

(4-5-1); con Adriano impegnato da solo a tenere il peso dell'attacco, supportato (a rotazione) da Kily Gonzalez, Stankovic e Momentè. Delio Rossi è costretto ancora una volta ad affidare la porta a Marco Ballotta (42 anni ad aprile) con una difesa schierata a quattro (Oddo, Siviglia, Cribari, Zauri); e un centrocampo che ha in Liverani il fulcro. In attacco Pandev dietro la torre Tare. Nella prima metà del tempo, le due formazioni sono più intente a studiarci che a cercare di costruire gioco. È inevitabile annullarsi anche perché i due allenatori hanno pianificato la partita in modo si-

mile. Ne risente il gioco, ne giovano i due portieri. Mancini e Delio Rossi, incitano a rubare palla a metà campo per cercare veloci ripartenze. E così che l'Inter trova la prima (vera) palla gol, sui piedi di Adriano. L'Imperatore è lanciato sulla linea del fuorigioco da Kily, ma a tu per tu con Ballotta tira incredibilmente a lato. Il "ghiaccio" è però rotto. La Lazio tenta di reagire con Pandev che ha sui piedi il vantaggio, ma spreca con un tiro (fiacco e centrale) da troppo lontano. Vantaggio che arriva, invece, a favore dell'Inter, grazie a una botta da fuori di Stankovic su passaggio di Adriano. Il numero 10 nerazzurro, nonostante non sia in grande

serata, riesce a tenere in ansia la difesa laziale e un minuto più tardi prova l'azione solitaria con uno splendido tiro che Oddo salva sulla linea di porta. Nella ripresa è la Lazio a dettare i tempi. Delio Rossi lancia nella mischia il neo acquisto Bonanni (ex Palermo, ex giovanili della Roma) che sostituisce Behrami, con Mauri (altro arrivo del mercato di gennaio) spostato maggiormente in attacco. Diventa un assedio. Liverani dispensa giocata sulle fasce, tagliando la marcatore a centrocampo. Mauri, Tare, Bonanni hanno su testa e piedi la palla del pareggio (più che meritato), ma inutilmente. L'Inter è in crisi. Zanetti e Cordoba, si trova-

no spesso scoperti e non possono fare altro che intervenire duramente per fermare le azioni (vengono ammoniti). Mancini sente il pericolo e sostituisce Materazzi (in difficoltà su Tare) con il "roccioso" Samuel. I 22 in campo sentono la fatica e il ritmo di gioco cala drasticamente, nonostante una Lazio generosa che ci ha provato fino alla fine (Tare sbaglia nel recupero). L'Inter arriva alle semifinali sfatando il tabù di questi quarti, dove la squadra piazzata meglio in classifica è stata eliminata. Per Mancini è quindi l'ennesima soddisfazione di una stagione che vede i suoi ragazzi ancora in lizza in tutte le competizioni.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 2 febbraio**

NAZIONALE	10	47	30	71	46
BARI	84	75	35	20	4
CAGLIARI	74	39	8	16	20
FIRENZE	54	59	79	48	46
GENOVA	28	90	4	12	13
MILANO	29	36	13	70	21
NAPOLI	22	87	8	36	1
PALERMO	3	78	29	62	17
ROMA	75	11	16	50	2
TORINO	41	85	46	43	31
VENEZIA	78	51	42	56	11

**I NUMERI DEL SUPERENALOTTO**

	3	22	29	54	75	84	78
Montepremi	€						3.997.202,03
Nessun 6 Jackpot	€						32.808.376,03
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€						57.102,89
Vincono con punti 4	€						404,98
Vincono con punti 3	€						11,41